

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO ROTELLA

Sede legale Via Piane – 63071 Rotella (AP) Tel 0736/374528
Sede Amm.va Via della Scuola, 1 – 63068 Montalto delle Marche (AP) Tel. 0736 829437
e-mail: apic809006@istruzione.it

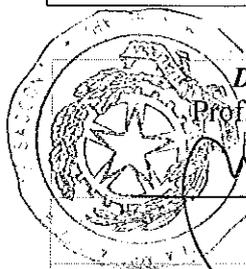
SEZIONE B3	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	Data: 18/09/2016
	<i>Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81</i>	Rev. 01

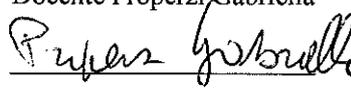
**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
NEGLI AMBIENTI DI LAVORO**

D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
DM 26.08.1992 – DM 10.03.98 – DPR 01.08.2011 n. 151

SEZIONE B/3

**EDIFICIO IN VIA DEI TIGLI
MONTALTO DELLE MARCHE**


Dirigente Scolastico
Prof. Maurilio Piergallini

Medico competente Dott. Savino Fatone	Responsabile del S.P.P. Ing. Luigi Accarri  A478	Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza Docente Properzi Gabriella 
---	---	--

Rotella Li 18/09/2016



PREMESSA

In questa parte del Documento di Valutazione di Rischi si procederà alla valutazione di quei rischi legati principalmente alle caratteristiche del luogo di lavoro che ovviamente variano da plesso a plesso.

Si andranno ad analizzare in particolare:

Rischi per la sicurezza (di natura infortunistica) dovuti a:

- strutture
- area in cui la struttura è inserita
- macchine e attrezzature
- impianti (elettrici, meccanici..)
- incendio ed esplosioni

Per quanto riguarda il rischio derivante da scariche atmosferiche si farà riferimento alla valutazione depositata presso l'Ente Proprietario dell'edificio di cui si richiede copia.

Elenco degli Allegati

- Planimetrie dell'edificio
- Piano di emergenza ed evacuazione

1

VALUTAZIONE RISCHI DERIVANTI DALLE CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO (STRUTTURA, EDILIZIA, IMPIANTI)

1.1 DESCRIZIONE GENERALE DELL'EDIFICIO E DEL LUOGO DI LAVORO

L'edificio è situato nel Comune di Montalto delle Marche in Via dei Tigli.
E' un edificio isolato con area esterna di pertinenza limitata e recintata in parte.
La struttura è in muratura con due piani fuori terra ed uno interrato.

Dopo il terremoto del 30 Ottobre 2016 le Scuole del Comune di Montalto delle Marche sono state in parte ricollocate. In particolare la scuola dell'Infanzia che prima si trovava in un edificio in centro storico è stata spostata presso questo edificio. In un primo momento saranno destinati all'infanzia i locali a piano terra, poi quelli a primo piano per consentire al Comune di Montalto delle Marche di trasferire a piano terra l'asilo nido comunale.

Gli ambienti nei vari piani sono distribuiti come segue:

Piano seminterrato:

- Archivio
- Magazzino
- Centrale Termica con accesso dall'esterno.

Piano Terra:

- Aule
- Bagni
- Portineria

Piano Primo:

- Aule

- Bagni

L'edificio è dotato di una rampa per l'accesso dei disabili al piano terra rialzato ma è privo di ascensore e attrezzatura mobile per accedere ai piani superiori.

1.2 STRUTTURA

La struttura non presenta particolari criticità che risultino evidenti senza prove sperimentali. I rischi possono derivare dallo sfondellamento dei solai o da crolli della struttura sollecitata dal terremoto.

(R=2x3=6)  Occorre richiedere al Comune la verifica della stabilità dei solai e la verifica della vulnerabilità sismica della struttura.

1.3 AFFOLLAMENTO

In una prima fase la scuola sarà frequentata solo dai bambini dell'infanzia che occuperanno il piano terra; mentre in una seconda fase i bambini dell'infanzia saranno spostati al primo piano ed il piano terra verrà ristrutturato per ospitare l'asilo nido comunale.

Il numero di persone totali sarà comunque inferiore a 100 persone.

Scuola dell'Infanzia

- 50 studenti per la Scuola dell'Infanzia
- circa 4 insegnanti in presenza contemporanea
- n. 2 collaboratori scolastici

Totale circa: 56 persone presenti

L'edificio rientra quindi nelle scuole di tipo 0 e NON necessita di SCIA da depositare presso il Comando dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno.

L'edificio è comunque dotato dei presidi antincendio in quanto precedentemente occupato da più di cento persone. Inoltre il Comune di Montalto ha presentato la SCIA al Comando dei VVF di Ascoli Piceno nel corso dell'anno scolastico 2015/2016.

1.4 AULE

Le aule per le attività didattiche hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa.

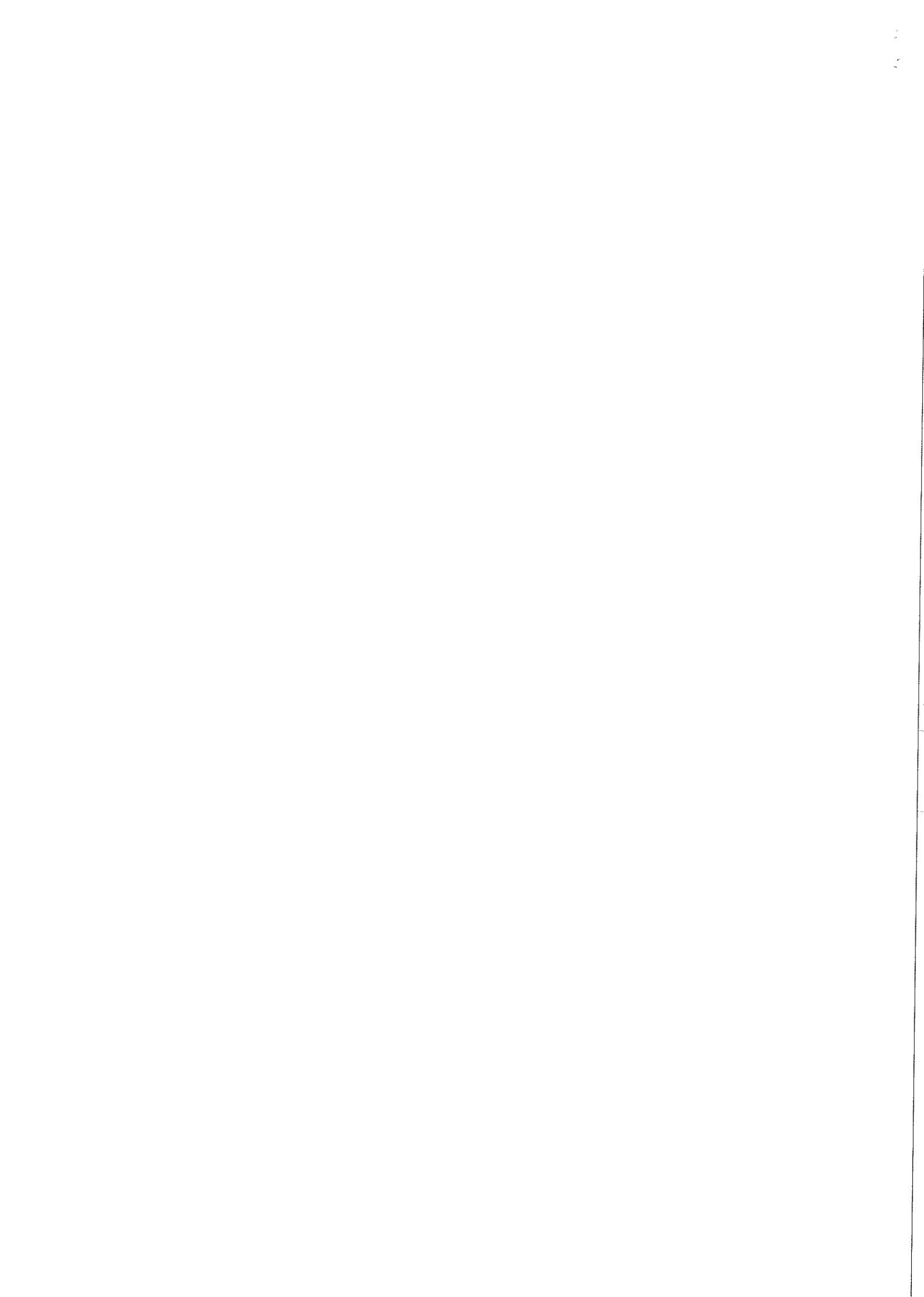
Il numero massimo degli alunni presenti nelle aule rispetta i parametri previsti dalla normativa vigente. I rischi legati all'attività svolta nelle aule sono:

- microclima

(R=2x2=4)  Regolare la temperatura dei caloriferi per evitare un ambiente troppo caldo durante la stagione invernale. (Richiedere installazione di valvole termostatiche al Comune)

- rischio biologico

(R=3x2=6)  Garantire un idoneo ricambio dell'aria aprendo le finestre i momenti in cui i bambini sono a mensa o in un'altra aula.



- porte: sono presenti dei sopraelevati con vetro singolo che potrebbe rompersi in caso di terremoto.

(R=3x2=6)



Richiedere al Comune l'applicazione di pellicole o sostituzione del vetro.



- ingresso aula attività motorie: è presente uno scalino che può essere causa di caduta a livello.

(R=3x2=6)



Richiedere al Comune l'applicazione di bande segnaletiche per evidenziare la presenza dello scalino.



- finestre: se tenute aperte possono essere causa di traumi.

(R=3x2=6)



Aprire le finestre quando non ci sono bambini o utilizzare sistemi (valutarne la fattibilità con il Comune) per impedire la totale apertura della finestra.

Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale.

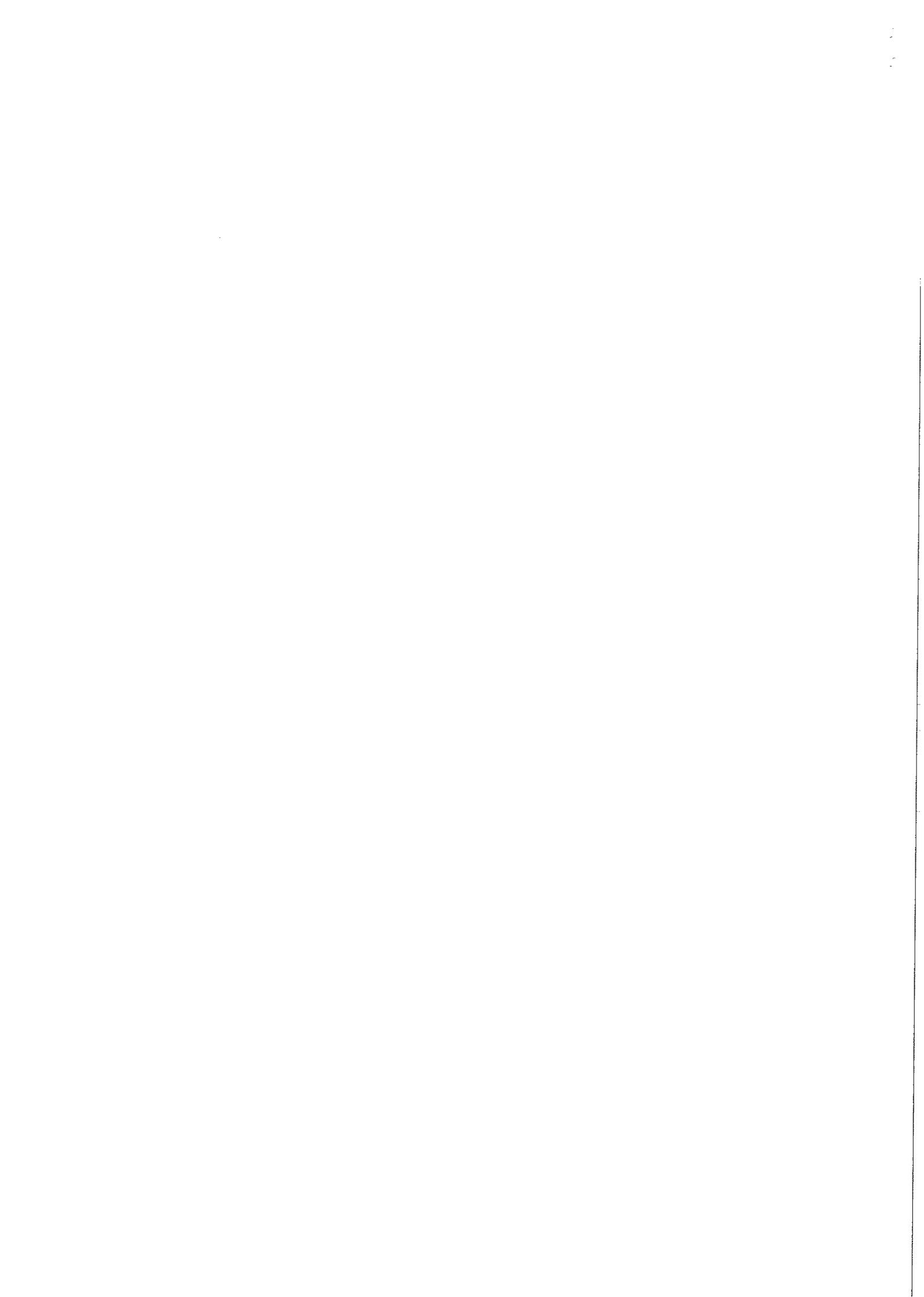
- caloriferi: sono sprovvisti di protezioni.

(R=3x2=6)



Richiedere al Comune di dotare i caloriferi del primo piano di idonee protezioni prima del trasferimento dell'Infanzia.

Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. Le pavimentazioni sono state realizzate con materiali facilmente lavabili. All'interno delle aule non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti. (all. IV D.Lgs. 81/908).



All'interno degli armadi eventualmente presenti vengono conservati materiali attinenti all'attività didattica.

Le aule sono dotate di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per le normali sua fruizione (impianto elettrico, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

1.5 SCALE

Sono presenti:

1. Scala interna: è una scala **protetta** (le porte che separano la scala dagli altri ambienti sono di tipo REI normalmente aperte.)

La scala è dotata di strisce antiscivolo e di corrimano.

Dopo che la Scuola dell'Infanzia sarà spostata a primo piano sarà necessario verificare i tempi di percorrenza della scala stessa.

2. Scala esterna: scala utilizzata per accedere alla Scuola da Via dei Tigli. La scala costituita da nove gradini non è dotata di corrimano ed i gradini sono in qualche punto rotti.

($R=1 \times 3=3$)  Richiedere al Comune l'installazione del corrimano, la sostituzione dei gradini rotti e delle strisce antiscivolo consumate.

1.6 RISCHI RELATIVI A IMPIANTI ELETTRICI

L'impianto elettrico risulta adeguato alla normativa vigente. Occorre comunque richiedere al Comune di Montalto delle Marche di eseguire le verifiche periodiche e gli interventi di manutenzione per il mantenimento in efficienza dell'impianto stesso. In particolare la verifica dell'impianto di messa a terra.

($R=2 \times 2=4$)

In corrispondenza della rampa che va al piano seminterrato è presente il contatore dell'energia elettrica. La cassetta che contiene il contatore ed il quadretto generale non è dotata di apposito coperchio.



($R=1 \times 3=3$)  Richiedere al Comune l'installazione del coperchio.

1.7 ARREDI E DOTAZIONI

L'arredamento **in generale** è previsto di forma e dimensione adeguate all'età dei bambini. I tavoli e le sedie degli allievi rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo, con bordi arrotondati, e spaziose. (D.M. 18.12.1975)

- arredi : alcuni arredi risultano datati e non in ottimo stato, potrebbero essere causa di piccoli tagli, caduta, urti su spigoli vivi.

(R=2x2=4)  richiedere al Comune la sostituzione degli arredi rovinati.

- arredi : alcuni armadi non risultano ancorati alle pareti

(R=2x2=4)  richiedere al Comune il fissaggio di tutti gli armadi.

- arredi : vetri singoli

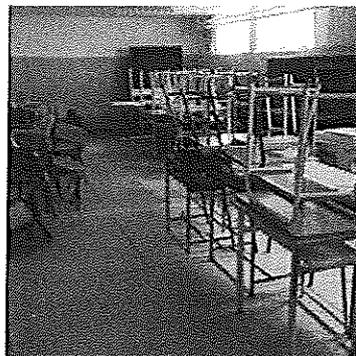
(R=2x3=6)  richiedere al Comune l'apposizione di pellicole protettive per i vetri singoli.

1.8 APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO E ASCENSORI

All'interno dell'edificio non è presente un ascensore che collega i vari piani.

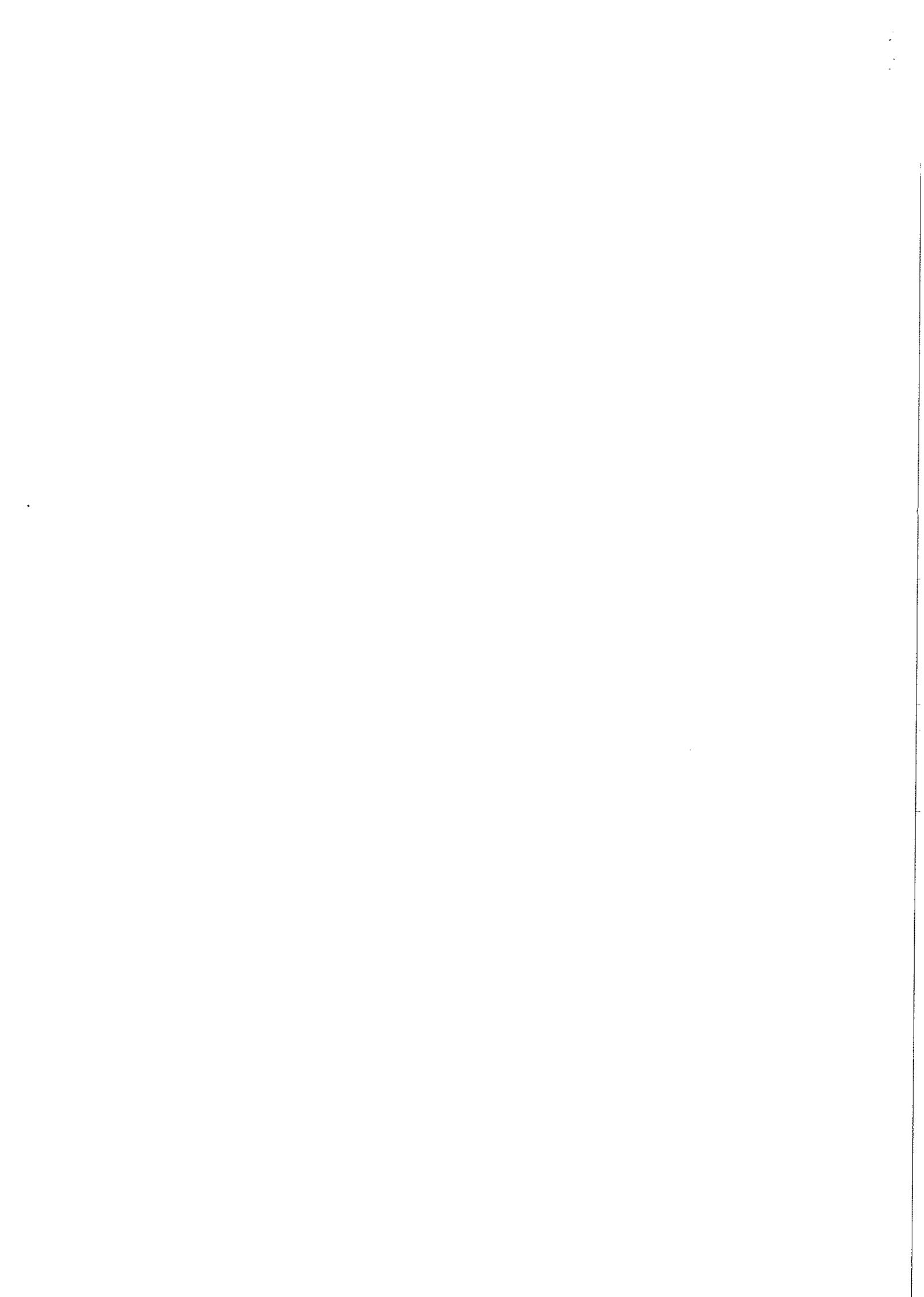
1.9 ALTRI LOCALI

L'edificio è dotato di un piano seminterrato non utilizzato dalla Scuola. I locali risultano umidi e non idonei alle attività scolastiche, in particolare è evidente (foto sotto) la presenza di umidità da risalita. I locali sono destinati a deposito degli arredi scolastici non utilizzati. Il materiale accumulato non eccede i quantitativi accettabili, inoltre le porte che dividono i locali dalla scala sono REI.



- porte REI : le porte REI del locale seminterrato devono restare chiuse.

(R=2x3=6)  verifica giornaliera da parte dei c.s..



1.10 ESTERNO

Lo spazio esterno alla Scuola è limitato e poco frequentato.

Il percorso che collega il punto di raccolta alla rampa da cui escono i bambini in caso di emergenza deve essere mantenuto pulito e libero.



($R=1 \times 3=3$)



Richiedere al Comune la sistemazione di alcune asperità presenti.

2

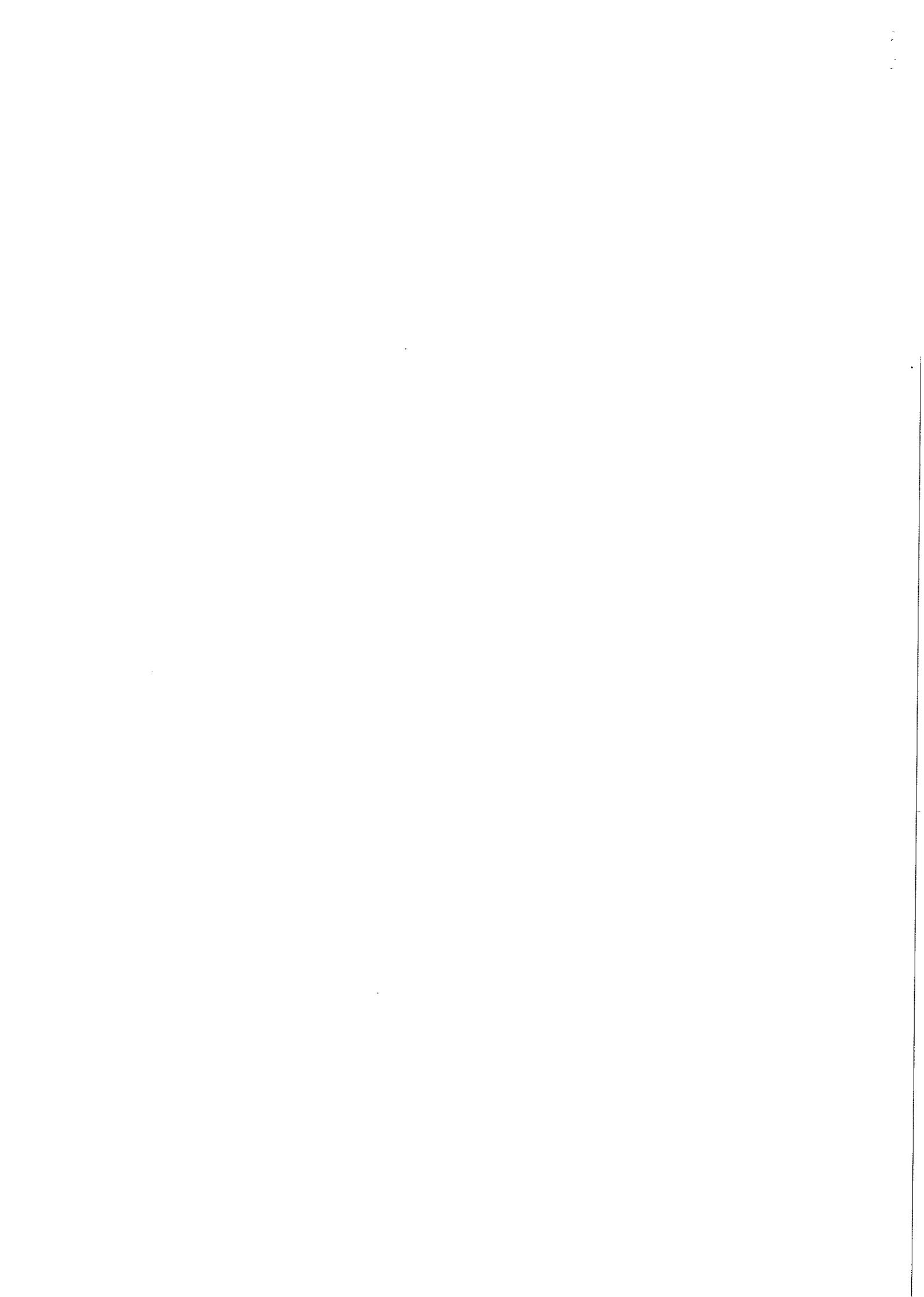
VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

Premessa

Il lavoro svolto dal personale docente non determina l'introduzione nella scuola di sorgenti d'innesco, permettendo di considerare molto basse le probabilità che una qualsiasi azione possa provocare lo sviluppo accidentale di un incendio o di un'esplosione.

Attività lavorativa : Scuole di tipo 1			
Caratteristiche d'infiammabilità dei materiali	Possibilità di sviluppo d'incendio	Probabilità di propagazione di un incendio	Livello di rischio d'incendio
Medio	Medio	Basso	Medio

Livello di rischio d'incendio medio. Si intendono a rischio d'incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.



Fascia di appartenenza:

Rischio medio di incendio.

Tipologie di sorgenti d'innescio

- Presenza di attrezzature elettriche.
- Presenza della centrale termica.
- Presenza della cucina (*dopo lavori di ristrutturazione piano terra*)

MATERIALI COMBUSTIBILI ED INFIAMMABILI

All'interno dell'edificio non sono stoccati particolari materiali solidi o liquidi infiammabili .

Si ricorda che è consentito lo stoccaggio di alcol per un massimo di 20 l contenuti entro un **armadietto metallico**. È sufficiente contenere il quantitativo entro i limiti di cui sopra.

È comunque vietato introdurre nell'ambito scolastico prodotti o sostanze potenzialmente infiammabili per lo svolgimento dell'attività didattica in aula. È quindi interdetto l'uso di vernici, bombolette a pressione, sostanze coloranti, ecc. contenente solventi o aggreganti artificiali potenzialmente infiammabili; inoltre l'introduzione in ambito scolastico di attrezzature o/e dotazioni non autorizzate

In ogni caso si tratta di quantitativi che non rappresentano un carico di incendio eccessivo. Occorrerà in ogni caso in occasione della riconfigurazione degli spazi, tener conto di questo aspetto. In tutto l'edificio è presente il divieto di fumo.

RIDUZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Tenendo conto della situazione, la riduzione del rischio consiste semplicemente nell'adozione delle misure elementari di prevenzione già normalmente adottate (divieto di fumo, di utilizzo di fiamme libere..) e nella riduzione del carico di incendio in alcuni locali.

SISTEMA DELLE VIE D'USCITA

La scuola è provvista di un sistema organizzato di vie di uscita adeguatamente dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso.

Le vie di circolazione devono essere mantenute libere per evitare inciampi e per facilitare l'evacuazione dell'edificio.

LUNGHEZZA DELLE VIE D'USCITA

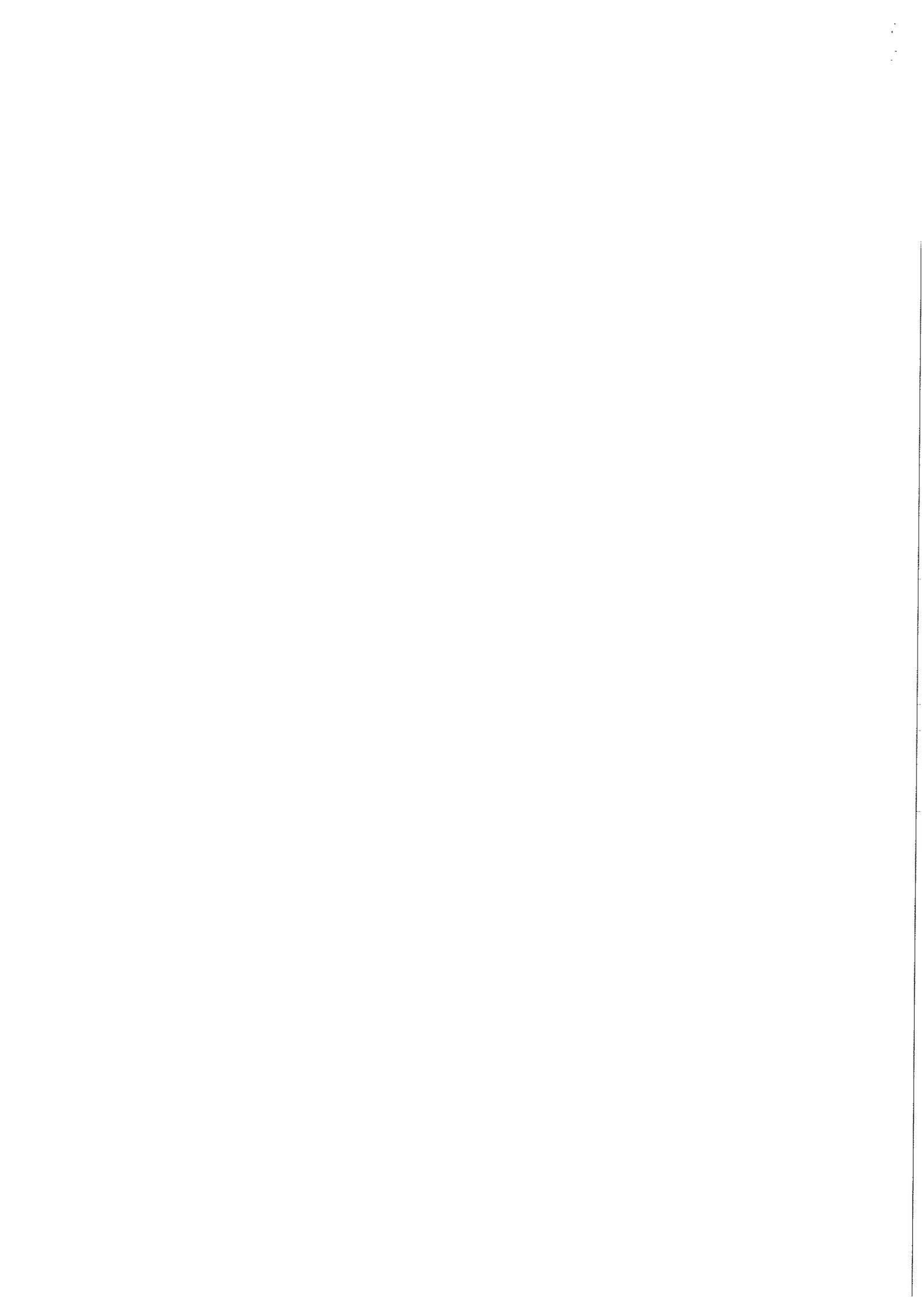
La lunghezza delle vie di uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina allo stesso di ogni locale frequentato dagli studenti o dal personale docente e non docente, non risulta in alcun caso superiore a 60 m.

LARGHEZZA TOTALE DELLE USCITE AD OGNI PIANO

Sulla base del massimo affollamento previsto in ogni piano, le uscite risultano adeguatamente dimensionate rispetto ai minimi richiesti dal decreto.

NUMERO USCITE

Due uscite verso luogo sicuro a piano terra. Una uscita su scala protetta a primo piano.



SPAZI PER DEPOSITI

All'interno della scuola sono presenti piccoli ripostigli per il materiale di pulizia, igienizzazione e sanificazione, detenuto in modeste quantità. Si privilegerà l'utilizzo di prodotti non infiammabili.

SISTEMI DI ALLARME

Per le comunicazioni delle emergenze, si utilizzano trombe da stadio, facilmente udibili da tutti gli occupanti del fabbricato.

Sono custodite dai collaboratori scolastici.

NB: Occorre accertarsi periodicamente che le trombe siano cariche. Esiste comunque un sistema di allarme diffuso.

Esiste un piano di emergenza ed ogni anno vengono regolarmente effettuate prove di evacuazione il cui risultato viene riportato in un apposito verbale.

ESTINTORI ed IDRANTI

All'interno dei locali scolastici sono ubicati estintori a polvere da 6 kg, con capacità estinguente non inferiore a 34A 233B C, che saranno regolarmente sottoposti a revisione semestrale.

Gli estintori garantiscono una più che idonea copertura delle aree di lavoro e sono idonei per numero e ubicazione allo scopo ed al livello di rischio incendio della scuola.

Oltre agli estintori è presente una rete antincendio dotata di idranti ed attacco esterno per autopompa dei VVF.

- estintori ed idranti: verifiche semestrali

(R=2x2=4)  L'addetto alla tenuta del registro deve verificare che i controlli semestrali siano stati eseguiti.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Le vie di fuga sono individuate da apposita segnaletica verticale, nonché da lampade di emergenza autoalimentate, ubicate in corrispondenza delle uscite di sicurezza e dei percorsi.

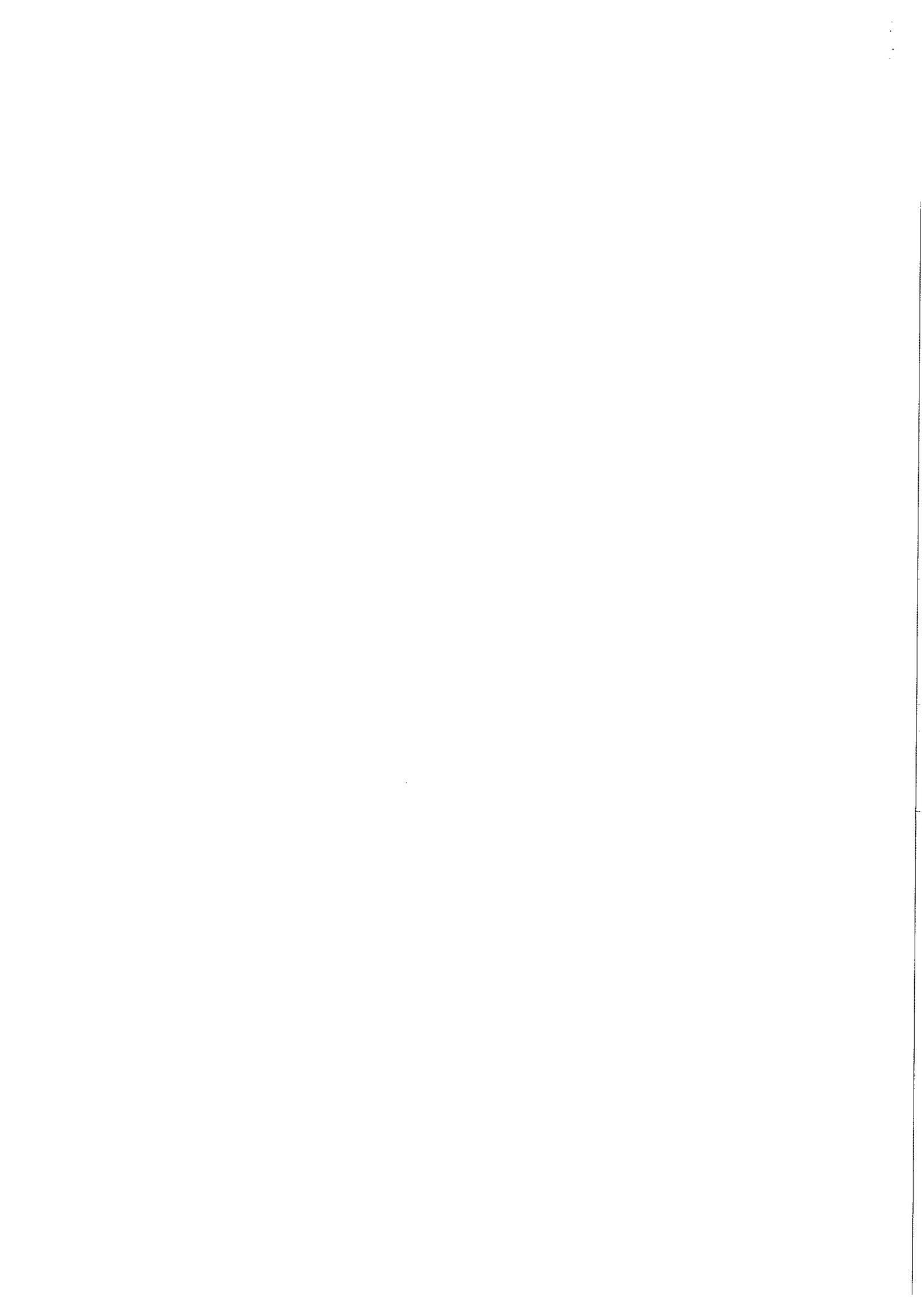
(R =2x2= 4)  Verificare mensilmente che le luci di emergenza siano funzionanti. (a cura del fiduciario di plesso o delegato)

Nel corridoio sono poi affisse rappresentazioni planimetriche dell'edificio scolastico, con le indicazioni dei percorsi di fuga, delle posizioni degli estintori, degli idranti, del punto di raccolta esterno in caso di emergenza incendio.

Per quanto riguarda i percorsi di fuga e le uscite di sicurezza, in base al piano di emergenza occorre implementare la segnaletica fissa.

(R =2x2= 4)  Richiedere al comune cartellonistica adeguata.

NORME DI ESERCIZIO



A cura del titolare dell'attività è stato predisposto un registro (in corso di aggiornamento) dei controlli periodici ove annotare tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo.

Si tratta di verifiche ordinarie in quanto le verifiche strumentali e la manutenzione sono di competenza dell'Ente Proprietario che risulta tenuto al mantenimento in efficienza di impianti e strutture. Il registro di prevenzione incendi predisposto dalla Dirigenza Scolastica può essere utilizzato anche dall'Amministrazione per riportare i risultati delle proprie verifiche periodiche.

Il Datore di Lavoro provvederà a ribadire all'Ente Locale gli obblighi a cui l'Ente è soggetto al fine di sollecitarne gli interventi di competenza.

Per esigenze igienico-sanitarie potranno essere stoccate modeste quantità di liquidi infiammabili; non si supereranno complessivamente all'interno del volume dell'edificio 10 litri di liquidi infiammabili, opportunamente immagazzinati.

Gli addetti alla gestione dell'emergenza sono stati formati in materia di prevenzione incendi e primo soccorso.

3

VALUTAZIONE PRESENZA ATMOSFERE ESPLOSIVE

Viste le caratteristiche degli impianti, sostanze utilizzate, processi e loro possibili interazioni dell'attività non si ritiene che sia presente un rischio di presenza di possibili atmosfere esplosive. Per atmosfera esplosiva si intende, ai sensi dell'art. 288 "una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri". Nell'ambito della valutazione dei rischi effettuata ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., il datore di lavoro valuta i rischi specifici derivanti dalle atmosfere esplosive, tenendo conto dei seguenti elementi:

- probabilità e durata della presenza di atmosfere esplosive
- probabilità che le fonti di accensione diventino attive ed efficaci
- caratteristiche degli impianti e delle loro interazioni con i prodotti infiammabili
- entità degli effetti ragionevolmente prevedibili.

L'obbligo esplicito di tenere in considerazione questi fattori è stato imposto dal nuovo D.Lgs. 233/2003, ora integrato nel Titolo XI del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

La valutazione del rischio di formazione di atmosfere esplosive deve essere condotta ogni qual volta vengono utilizzati prodotti infiammabili a temperature superiori a quella di infiammabilità, con modalità o con quantitativi che possono dare origine ad atmosfere esplosive. Questo avviene ad esempio, nel caso di operazioni di sgrassaggio con solventi, di verniciatura, in presenza di reattori chimici contenenti sostanze infiammabili. I prodotti infiammabili presenti sono prodotti di pulizia usati in micro quantità non in grado di formare atmosfere esplosive in relazione al volume del locale ed ai ricambi d'aria.

Presso il plesso scolastico le uniche aree dove sono presenti gas o sostanze infiammabili sono relative ai locali caldaia e ai locali di deposito dei prodotti di pulizia. Infatti il gas metano in determinati intervalli di concentrazione con l'aria può essere esplosivo. Va detto comunque che il D.Lgs. 233/03 non si applica agli impianti a gas che servono per la produzione del calore e per il riscaldamento acqua calda ad uso civile, in quanto è una esclusione normativa esplicitamente definita dal decreto stesso. Indipendentemente dalla previsione normativa, si ritiene comunque che il rischio di formazione di atmosfere esplosive sia ragionevolmente trascurabile, perché le centrali termiche sono ubicate in locali dedicati realizzati in

conformità alle norme di prevenzione incendi che già tengono in considerazione il rischio di formazione di gas e con sistemi di adduzione conformi alle norme UNI CIG.

Ai fini di quanto suesposto non si ritiene necessario procedere con ulteriori misure di prevenzione se non quelle di richiedere all'Ente proprietario dell'edificio le regolari manutenzione periodiche dell'impianto di adduzione del gas, comprendendo, nelle verifiche, anche i dispositivi di sicurezza.

- centrale termica: verificare la presenza del Certificato di Prevenzione incendi

($R=1 \times 4=4$)  richiedere al Comune la trasmissione al Comando dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno della SCIA/ex CPI



4

PRESIDI SANITARI DI PRIMO SOCCORSO

Le cassette di primo soccorso, sono presenti e segnalate; hanno dotazione completa di presidi sanitari; all'interno sono presenti le prescrizioni d'uso per l'utilizzo delle protezioni necessarie in caso di versamento ematico.

E' stata stabilita una procedura di verifica sistematica del suo contenuto per il ripristino dei materiali di consumo scaduti o esauriti. Il personale ausiliario, a cadenza mensile, ne deve verificare il contenuto compilando un apposito modello allegato al piano di emergenza ed evacuazione (Allegato 5).

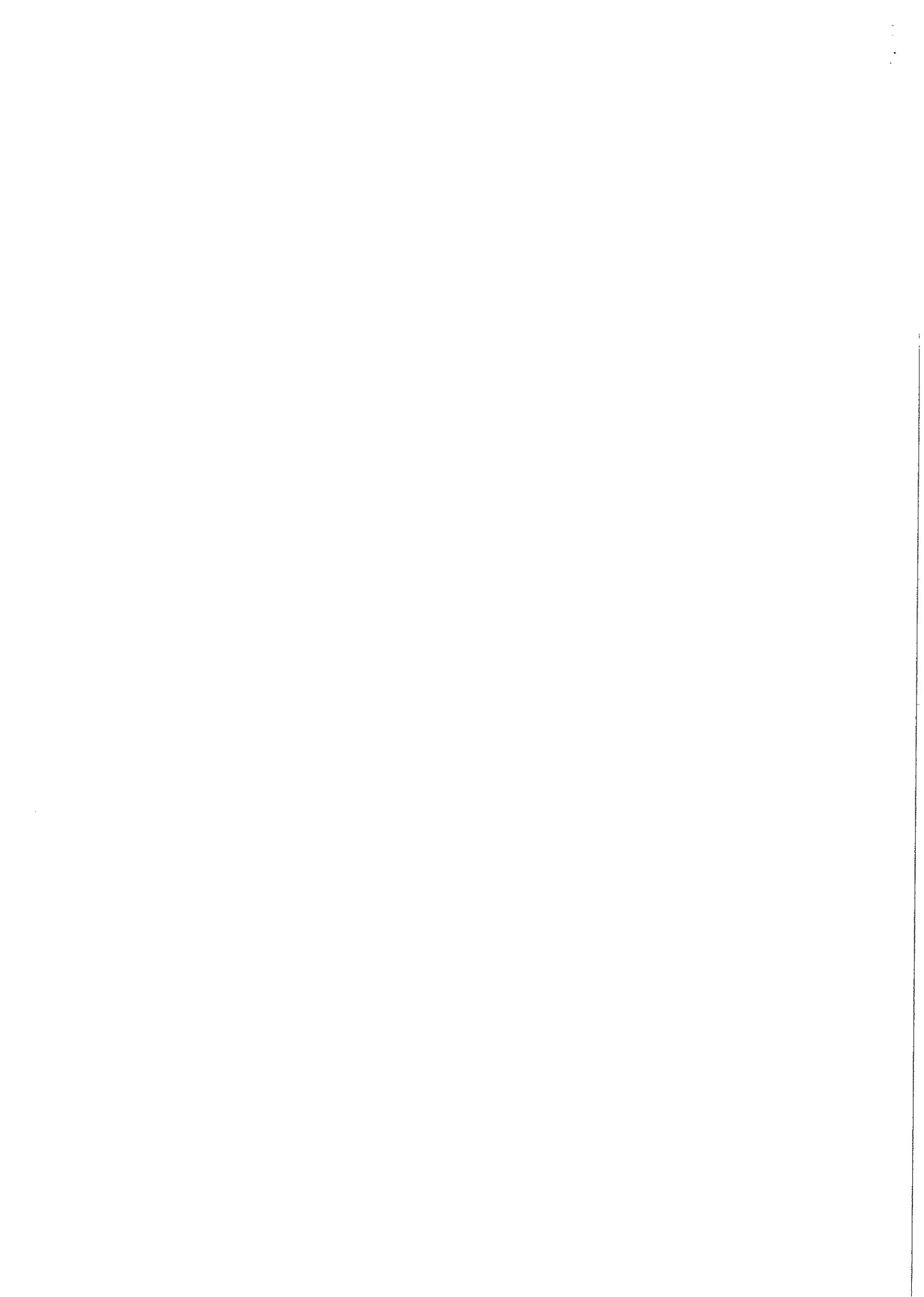
La somministrazione di farmaci non è consentita, se non per casi specificatamente autorizzati da una struttura ospedaliera e con modalità estremamente definite.

5

RISCHI PARTICOLARI

1. Impianto fotovoltaico

E' presente un impianto fotovoltaico sul tetto dell'edificio. Gli apparati di conversione dell'energia elettrica da continua ad alternata (inverter) sono invece collocati a piano terra dal lato della centrale termica.



Il rischio legato alla presenza di un impianto fotovoltaico è di tipo elettrico ed ovviamente esiste un rischio di incendio dei componenti elettrici. Inoltre in caso di incendio non si può intervenire con acqua neanche dopo aver tolto l'alimentazione in quanto se c'è sole i moduli continuano a produrre corrente.

Occorre quindi:

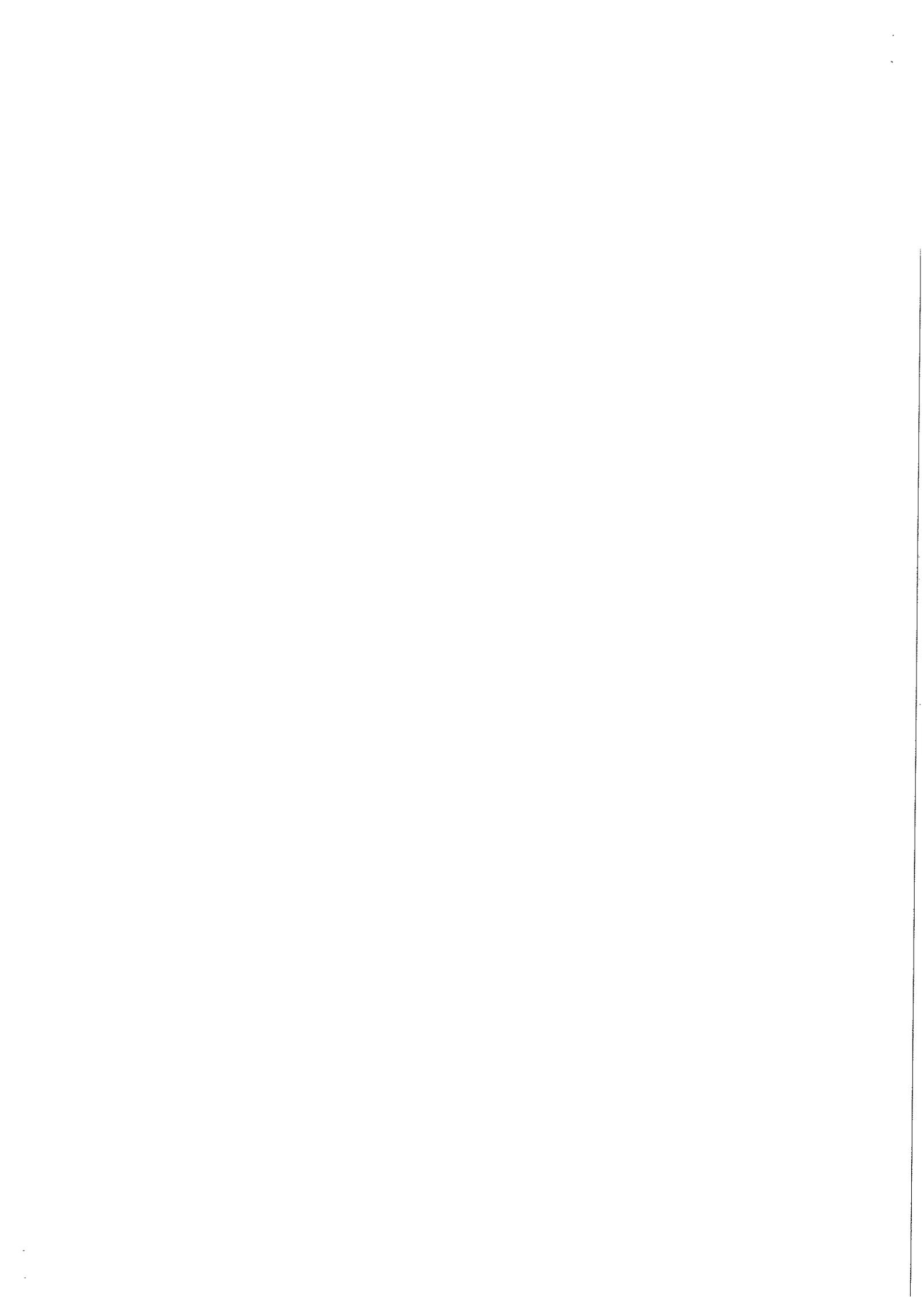
1. Procedere alla manutenzione annuale dell'impianto fotovoltaico per prevenirne guasti e possibili surriscaldamenti dei componenti.

(R=2x2=4) ← richiedere al Comune di provvedere alla manutenzione almeno annuale dell'impianto fotovoltaico.

2. Indicare tramite apposita segnalatica la presenza dell'impianto fotovoltaico.

(R=2x2=4) ← richiedere al Comune di provvedere alla segnalazione dell'impianto.





6

DOCUMENTI PRESENTI

	NON PERTIN.	ALLEG.	DISPONIBILE PRESSO
<input type="checkbox"/> Planimetria dell'Istituto con destinazione d'uso dei locali		X	
<input type="checkbox"/> Agibilità e Usabilità dei locali- Massimo affollamento ipotizzabile nell'edificio e nei vari locali per consentire la redazione, a cura del Dirigente Scolastico, del Piano di emergenza		X	
<input type="checkbox"/> Collaudo statico dell'edificio			
<input type="checkbox"/> Documentazione necessaria per la presentazione della SCIA . L'Ente dovrà fornire la Pratica di Prevenzione Incendi con richiesta di Parere, le documentazioni e l'asseverazione a firma di tecnico abilitato. Tutto ai sensi del DPR 151/2011.			ENTE PROPRIETARIO
Impianti elettrici: <input type="checkbox"/> Progetto impianti elettrici installati o modificati dopo 01.03.92 a firma di tecnico abilitato			ENTE PROPRIETARIO
<input type="checkbox"/> Dichiarazione di conformità relativi agli impianti elettrici. In alternativa (solo per impianti antecedenti al 1990) Dichiarazione di Rispondenza (DI.RI)			ENTE PROPRIETARIO
<input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica all'impianto di messa a terra, con data non antecedente a 2 anni			ENTE PROPRIETARIO
Impianti Elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (se presenti): <input type="checkbox"/> Documentazione di classificazione delle aree <input type="checkbox"/> Denuncia degli impianti all'UOIA. <input type="checkbox"/> Verbale di omologazione UOIA (I verifica) dei detti impianti elettrici, di non oltre 2 anni e Verbale di verifica periodica successiva all'omologazione	X		
Impianti di protezione dalle scariche atmosferiche: <input type="checkbox"/> Valutazione del rischio di fulminazione	X		
<input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche ai sensi del D.P.R. 462/01, con data non antecedente a 2 anni	X		
Impianto di riscaldamento: <input type="checkbox"/> Per gli impianti realizzati dopo il 27/03/08, dichiarazione di conformità dell'installatore abilitato. Inoltre; per impianti ad "acqua calda" (no ad aria) con potenzialità superiore a 35kW (30.000 kcal/h): <input type="checkbox"/> progetto secondo D.M. 1.12.75 Approvato da ISPESL. <input type="checkbox"/> verbale di omologazione ISPESL			ENTE PROPRIETARIO

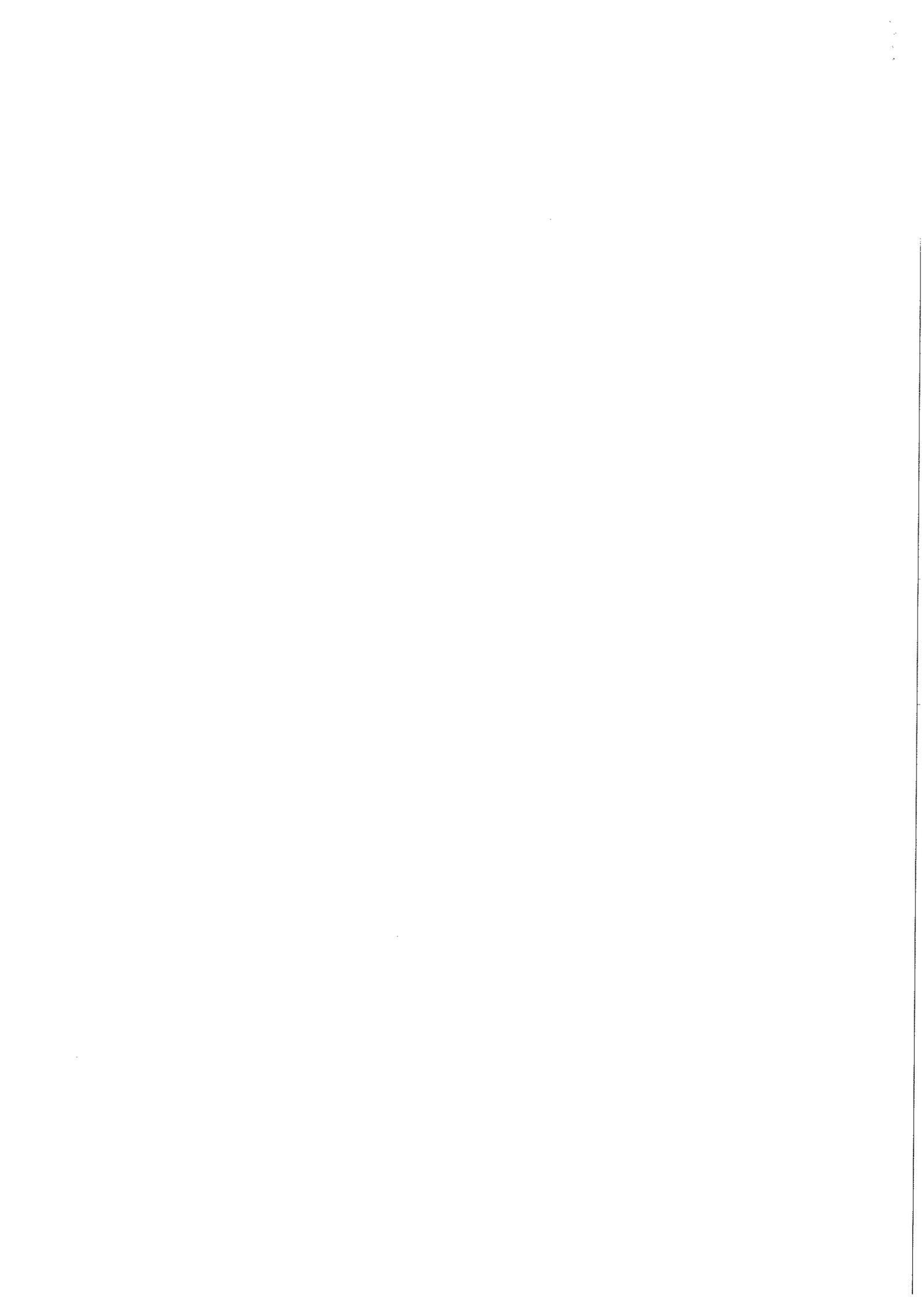
<input type="checkbox"/> inoltre, solo per impianti ad “ acqua calda” con potenzialità superiore a 116 kW (100.000 kcal/h):			
<input type="checkbox"/> Impianti a pressione (se presenti e solo se capacità > 24 l) (autoclavi per acqua e recipienti per aria compressa)	X		
Impianti Ascensori/Montacarichi: <input type="checkbox"/> Libretto d'impianto e targa in cabina con matricola rilasciata dal comune. <input type="checkbox"/> Documento comprovante l'accettazione d'incarico, rilasciato dall'UOIA o da altro Organismo Notificato, per l'espletamento delle verifiche periodiche biennali sugli ascensori o montacarichi. <input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica UOIA/ Organismo Notificato con data < 2 anni.	X		
Impianti piattaforme per disabili con corsa > 2 m <input type="checkbox"/> Targa con n° di matricola rilasciato dal comune <input type="checkbox"/> Dichiarazione CE di conformità con indicazione della Ditta Manutentrice <input type="checkbox"/> Verifica biennale di Organismo Notificato.	X		
<input type="checkbox"/> Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione		X	
<input type="checkbox"/> Elenco delle macchine/attrezzature e VDT di vostra proprietà			SEGRETERIA
<input type="checkbox"/> Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento di vostra proprietà	X		
Apparecchi di sollevamento con portata > 200 kg se costruiti prima del 19/9/1996 (DPR 459/96) <input type="checkbox"/> Libretto matricolare ENPI od ISPEL <input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica rilasciato da AUSL se costruiti dopo il 19/9/1996 (DPR 459/96) <input type="checkbox"/> Dichiarazione CE di conformità <input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica rilasciato da AUSL	X		

CONCLUSIONI

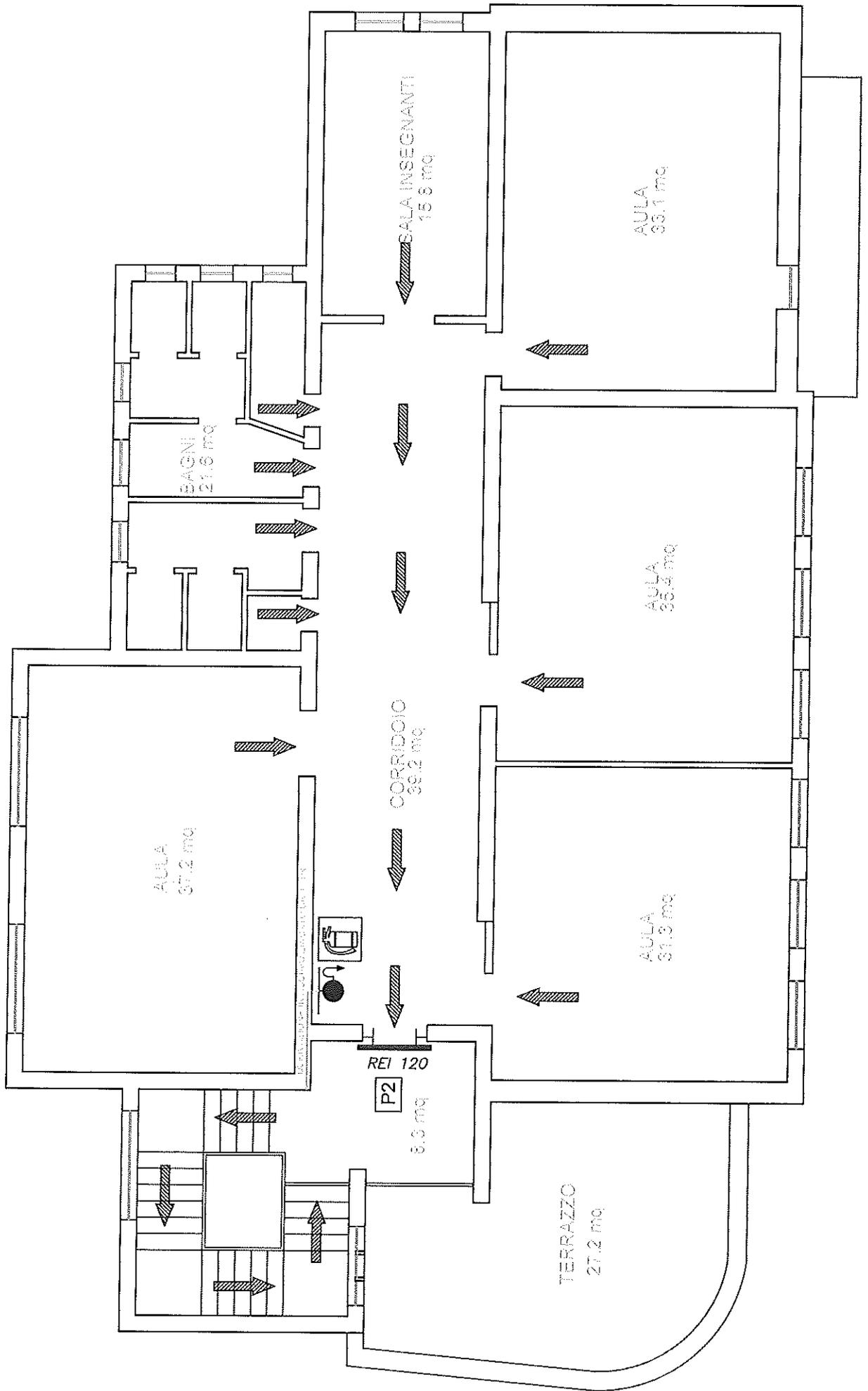
La documentazione prodotta nel presente atto è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal datore di lavoro in collaborazione con RSPP e Medico Competente.

Il presente documento si compone pertanto di n° 14 pagine + allegati

Rotella Li:18/09/2016



PIANO PRIMO



PIANO RIALZATO

